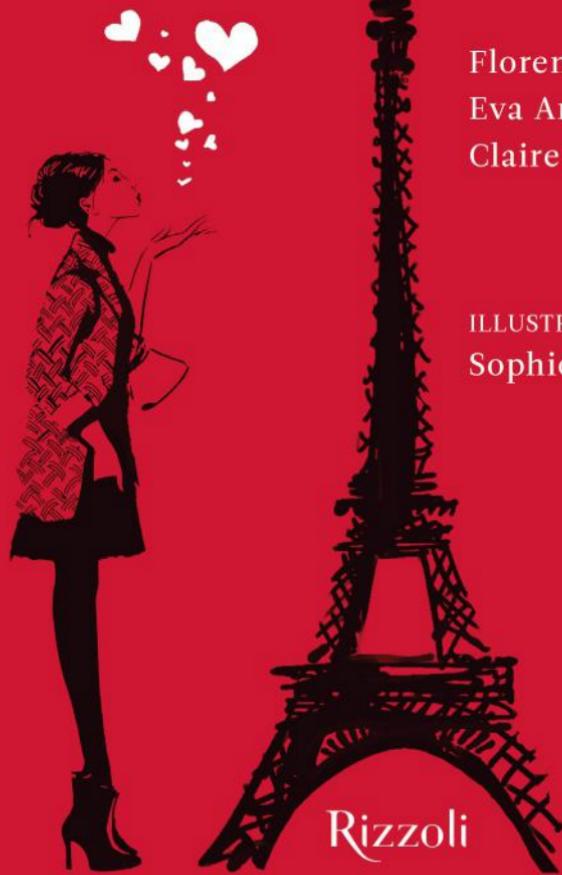


L'amore a Parigi

COME INNAMORARSI
NELLA SEMPRE
ROMANTICA
VILLE LUMIÈRE



Florence Besson
Eva Amor
Claire Steinlen

ILLUSTRAZIONI DI
Sophie Griotto

Rizzoli

*Florence Besson
Eva Amor
Claire Steinlen*

L'amore a Parigi

*Come innamorarsi nella
sempre romantica Ville Lumière*

Traduzione di Eliana Fantozzi

Rizzoli

*«I love Paris
every moment of the year...
because my love is near»*

Ella Fitzgerald

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2016 Michel Lafon Publishing
© 2018 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-10827-0

Titolo originale dell'opera:
L'amour à la parisienne

Prima edizione: novembre 2018

Progetto grafico: © Le BDAG

Impaginazione e realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Prefazione

Un tempo, nei convogli della metro parigina, si incrociavano dei santoni che promettevano «l'amore eterno, i soldi e la patente». Non è l'obiettivo di questo libro. Noi abbiamo molte pretese – siamo parigine! – ma non certo di insegnarvi a scrivere lsms che farà colpo, o le tecniche per farlo diventare pazzo di voi. Chi se ne frega! Quello che ci piace è il romanticismo, l'amore che a primavera sboccia a Parigi... Che sia per un giorno, o per tutta la vita, amare è come ubriacarsi, cantare a squarcigola, con il cuore che batte forte, gli occhi che brillano, senza pensare al domani. Ciò che vogliamo celebrare in queste pagine è la gioia. Di vivere, di fare l'amore, di ridere, di essere in due o in duecento, di citare Foucault o Pascal Obispo. Dunque, nessuna ricetta, ma solo buon senso! Veri e propri consigli, testati e approvati da moltissime parigine. Tre sezioni – per divertirsi, incontrarsi e amarsi a lungo – centoventi domande e decine di trucchi, cliché superati, indirizzi e liste per rendere le vostre storie d'amore, con Parigi a fare da cornice, uno spasso. Per amare, amare fino a riderci su.

«Povere rondini che si accoppiano solo a primavera», diceva Ninon de Lenclos. Non la parigina! Per lei nessun tabù, nessuna morale. La vita è un'avventura da vivere appieno, liberamente, senza avere nulla da temere e, tra l'altro, con dei fantastici parigini come compagni di giochi. La sua eleganza sta nella fantasia. La sua cortesia nella leggerezza. La sua maestria sta nel rappresentare al contempo ogni donna, amazzone o romantica che sia, e nell'osar interpretare qualsiasi ruolo, da Maria Antonietta ad Arletty, da Brigitte Bardot a Sophie Marceau. Sempre pronta a una nuova follia.

D'altronde, a Parigi si sa amare. Non c'è pavé che non onori la memoria di un cuore che batte. Da *Fino all'ultimo respiro* a *Ultimo tango a Parigi*, dalla *Ballata delle dame del tempo che fu* a *La signora delle camelie...* Non c'è strada che non sia colma di storie d'amore reali o sognate, di un'avventura o di una passione; non c'è ponte che non sia stato cantato da un poeta. Non dispiaccia alle villane, qui tutte le passanti portano con sé il ricordo di questi brividi. Qui, scrive Baudelaire, è sempre l'«ora di ubriacarsi [...] di vino, di poesia, di virtù...», ma anche di libertà e di baci. Sono questi i ricordi, solo abbozzati, che abbiamo raccolto per ispirarvi.

Sì, a Parigi si ama tutto. Anche il nostro malumore. Anche la nostra disinvolta; anche – questo è il problema – le nostre delusioni amorose... ripetendo con Truffaut che amare è «gioia e sofferenza». Ma è sempre meglio non soffrire troppo. Allora ecco – è questa la nostra speranza – un modo per aiutarvi a vedere *la vie en rose!*

Florence Besson



A red-tinted photograph showing the profile of a person's head and shoulders, facing right. The background is a soft-focus red.

Un piacere
passeggero.

È una sera con un italiano incontrato sulle rive della Senna, e che vi sussurra certe cose... Sono tre giorni estivi di caldo torrido con un collega in ufficio, su fotocopiatrici che se ne ricordano... È un'ora di follie con un ex in pieno pomeriggio... È una settimana con un uomo ancora sconosciuto che vi fa battere il cuore, con la speranza che duri ancora, e ancora, e ancora...

Single a Parigi? La vita è come una pagina bianca, un'avventura all'angolo di rue de Paradis. Dall'eros di un giorno o una notte a una cosa da cartolina o da romanzo rosa. Qualunque sia la storia che si preannuncia, l'importante è che vi renda felici. Che vi ci tuffiate a capofitto, un po' Gavroche un po' Pompadour: romantiche, ma astute, libere e pazzerelle, sveglie e determinate. Insomma, come si guida a Parigi: forse non importa il modo, ma sempre con destrezza!

Dunque, come adottare questa maniera così particolare di amarsi alla parigina quando si tratta di portare a letto uno sconosciuto, di condividere la prima cena, le prime notti insieme, più o meno riuscite, di gestire o meno le chiamate, i messaggi hot e i passi falsi? Sedetevi in terrazza, ordinate un bicchiere di chablis o un succo d'albicocca, e godetevi questo capitolo per single come si assapora l'inizio di una storia d'amore. La vita è bella, e anche voi!

Lo vuoi o no?

A volte, in amore, ci sembra solo di non avere la ricetta giusta. Di non saperci fare. Che trovare un ragazzo – niente di più giusto – sia come riuscire a fare il cosciotto al forno o la maionese: troppo complicato! Che è strano avere più voglia del ragazzaccio tatuato invece del chirurgo-dentista che ci è stato presentato la settimana prima. Così ci ritroviamo a girare sul lungosenna, invidiando gli innamorati che si baciano sulle panchine, e a mormorare «tutti i ragazzi e le ragazze della mia età passeggianno in coppia per strada...», con Françoise Hardy che scaccia la malinconia. Eppure... sogniamo l'amore, e un gran bel pezzo di fico.

Davvero? La prima regola in amore? Eccola qui: ascoltatevi. Chiedetevi cos'è che volete realmente. A volte si ha solo voglia di divertirsi, e va benissimo! Approfittatene senza sentirvi in colpa. Parigi è fatta anche per questo.

E se sognate davvero l'amore? Attente, introspezione! Potete darci dentro ovunque e con chiunque, ma «chi si somiglia si piglia», dice il proverbio. Quindi non vi sbagliate né su di lui né su di voi: se vi piace solo Belleville con i suoi bar pieni zeppi di artisti in erba, non fantasticate a vuoto sul re del Plaza Athénée!

REGOLA D'ORO: Conosci te stessa! Smettetela di fare confronti. Osate essere ciò che siete. Con le vostre contraddizioni, le vostre follie e i vostri gusti strani. Guardate le amiche accoppiate, che hanno scelto dei tipi il cui fascino talvolta vi sfugge: non importa il ragazzo perfetto, basta che siate felici!

Trucco parigino

LA TIPA JEAN-PAUL SARTRE

Vero è che si comincia da Jean-Paul, e non da Belmondo! Questo perché il filosofo ha detto una cosa per niente stupida: «L'esistenza precede l'essenza». A grandi, grandissime linee: guardatevi, vedete ciò che vi fa piacere, spingetevi laddove vi sentite felici, e scoprirete chi siete – e chi vi piace! Se ciò vi sconvolge, date la colpa a Jean-Paul.

Non so più come si rimorchia...

Meglio così! Avevate fatto un salto a quell'aperitivo per bere qualcosa, e non per fare il Jean Gabin della situazione ne *Il porto delle nebbie*, lanciando dei «Hai dei begli occhi, sai?» a tutto spiano. Certo, vi diranno infinite volte di uscire dalla vostra comfort zone – e dal vostro quartiere –, di ripetere come un mantra le famose parole di Danton durante la Rivoluzione: «Audacia, ancora audacia, sempre audacia!», ma non perdete la testa. Le frasi da rimorchio sono, sia per la donna sia per l'uomo, una grande delusione. La cosa migliore è che siate voi a farvi abbordare.

L'uomo è un cavernicolo? Sì, e meglio così: lo siete anche voi. Siete solo due animali su un piccolo pianeta, due *homo pseudo-erectus* impazienti di riscoprire il fuoco... Lasciategli fare il pavone. Oppure lasciategli credere che sia stato lui a venire verso di voi, anche se in realtà siete state voi a orchestrare tutto.

REGOLA D'ORO: Nessun abbordaggio. Qualche sguardo insistente, un sorriso, un gesto per rimettere a posto una ciocca di capelli, tutto qui! Va bene essere una donna libera e indipendente, ma per una volta si lascia fare all'altro, si sta al gioco. È la base!

Trucco parigino

NOTRE-DAME DA DIETRO

*Avete mai ammirato Notre-Dame da dietro?
Prendete il ponte dell'Arcivescovado, e lasciatevi stupire:
quelle volte che si elevano al di sopra dei tigli
e dei castagni, quegli archi rampanti, quelle navate
laterali, quelle nervature, quelle colonne, quei contrafforti
che raggiungono il pinacolo, quelle guglie!
Molto più emozionante che da davanti con i suoi timpani
e rosoni. Per fare più effetto? Ci si ispira alla miss eterna:
si girano i tacchi e ci si lascia ammirare da dietro.
(Per voltarsi meglio.)*